

# Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche. Trasformative, innovative, emancipative

a cura di  
*Loretta Fabbri*  
*Claudio Melacarne*  
*Pierluigi Malavasi*

**Senior Conference**



# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

16

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

### **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxeberria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

### **Comitato di Redazione**

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatordi* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

### **Comitato Editoriale del volume relativo alla Senior Conference**

*Giordano Cacciola* | Università degli Studi di Siena  
*Grazia Garzo* | Università degli Studi di Siena  
*Claudia Banchetti* | Università degli Studi di Siena  
*Caterina Garofano* | Università degli Studi di Siena  
*Martina Capaccioli* | Università degli Studi di Siena  
*Davide Ciofi* | Università degli Studi di Siena

**Collana soggetta a peer review**

# Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche

Trasformative, innovative, emancipative

a cura di

*Loretta Fabbri*

*Claudio Melacarne*

*Pierluigi Malavasi*

Senior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

ISBN volume 979-12-5568-308-7

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI MAGGIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# Indice

## **Tavola Rotonda**

Pratiche educative trasformative tra ricerca e servizi

**16 Maria Grazia Riva**

Un compito ineludibile per la pedagogia contemporanea: trasformarsi per trasformare i contesti e i processi formativi

## **Tavola Rotonda**

Processi emancipativi, politiche pedagogiche territoriali

**24 Fulvio De Giorgi**

Processi emancipativi, politiche pedagogiche territoriali

**29 Vanna Iori**

Trasformazioni educative nel tempo dell'incertezza

## **Panel 1S**

**Storie e teorie pedagogiche, metodologie e didattiche,  
valutazione dei processi emancipativi**

**37 Paolo Alfieri**

La ginnastica scolastica e l'emancipazione immaginata della maestra elementare nell'Italia di fine Ottocento

**44 Emanuele Balduzzi, Enrico Miatto**

Il Service Learning come occasione di apprendimento trasformativo in Università

**52 Matteo Cornacchia**

Processi emancipativi e sviluppo di comunità nell'opera e nella testimonianza di Danilo Dolci

**58 Cosimo Costa**

"Giardinieri" di se stessi per l'altro

- 65 **Anna Debè**  
Tra medicina e pedagogia: la storia della Colonia “Marro” di Reggio Emilia nelle cartelle dei suoi allievi frenastenici (1921-1940)
- 72 **Barbara De Serio**  
Alle radici della trasformazione. Tra attivismo pedagogico e nuove politiche emancipative
- 78 **Andrea Dessardo**  
Attualità della “scuola serena”
- 85 **Maria Francesca D’Amante**  
Armonia e forma dell’educazione. Congiunzioni pedagogiche tra etica ed estetica
- 92 **Giulia Fasan**  
Emancipazione e liberazione del corpo e della donna. Risvolti pedagogici ne L’erba voglio (1971 - 1977)
- 99 **Pamela Fermani**  
Propriocezione ed autopoiesi dei pazienti portatori di disturbi specifici di apprendimento tra multilinguismo e plusdotazione. Linguistica Testuale e testualità linguistica dalla Clinica alla Ricerca Pedagogica nel paradigma della Pluriclasse
- 119 **Simona Finetti**  
Educare allo schermo. Il Centro Studi Cinematografici di Milano e le prime proposte italiane per i bambini della scuola elementare
- 126 **Emanuela Guarcello**  
Esperienza immersiva di qualità estetica e promozione di processi critico emancipativi nella scuola primaria
- 134 **Carlo Orefice**  
Sostenere i processi emancipativi attraverso l’approccio transdisciplinare. Una sintesi introduttiva
- 138 **Luca Odini**  
Gli spazi dell’emancipazione nello sguardo pedagogico di Colin Ward
- 144 **Furio Pesci**  
La Città dei Ragazzi di Roma e l’opera di John Patrick Carroll-Abbing
- 151 **Fabrizio Pizzi**  
L’orientamento e gli alunni stranieri

- 159 **Francesca Pizzigoni**  
L'attualità di Bruno Ciari attraverso i suoi scritti
- 165 **Aurora Ricci**  
Promuovere il growth mindset nei contesti educativi: un'analisi delle buone pratiche
- 173 **Evelina Scaglia**  
La Guida per le educatrici dell'infanzia di Rosa Agazzi: una rilettura fra processi di civilizzazione ed emancipazione infantile
- 180 **Claudia Spina**  
Riconoscimento ed emancipazione
- 188 **Davide Zoletto**  
Prospettive postcoloniali e pratiche educative trasformative

#### Panel 2S

#### Il potere trasformativo della ricerca. La pluralità metodologica come valore

- 196 **Federico Batini**  
La ricerca al plurale: l'integrazione metodologica della lettura ad alta voce condivisa per un paradigma trasformativo
- 203 **Elisabetta Biffi, Chiara Carla Montà**  
Fare esperienza di cittadinanza attraverso la ricerca partecipata: riflessioni pedagogiche a partire dal caso B-YOUth Forum
- 208 **Chiara Bove, Luisa Zecca**  
Reinventare la cittadinanza. Il capacity building come dispositivo pedagogico
- 215 **Daniele Bruzzone**  
Finestre sul mondo: la conoscenza dell'umano, l'intreccio degli sguardi e la portata trasformativa della ricerca
- 222 **Rita Casadei**  
Conoscenza, sperimentazione e trasformazione. Il contributo delle discipline corporeo-meditative
- 228 **Antonia Cunti**  
Scegliere il futuro e scegliersi nel futuro

- 236 Piergiuseppe Ellerani, Stefano De Rubertis**  
Per una pedagogia dei territori. Dalle metodologie partecipative alla progettazione dello sviluppo territoriale
- 244 Tommaso Farina**  
Valorizzare il benessere relazionale ed emotivo attraverso le pratiche artistiche in educazione. Un caso di studio
- 251 Maila Pentucci, Manuela Fabbri**  
Interazione con ChatGPT: un'esperienza didattica riflessiva e trasformativa
- 261 Isabella Pescamorna**  
Il confine come metodo di indagine interculturale: migrazione, diversità ed educazione
- 268 Andrea Porcarelli**  
L'iniziazione alla ricerca e il suo potere trasformativo nelle scuole di dottorato
- 275 Simona Sandrini**  
Cambiamenti climatici e ricerca pedagogica. Il valore progettuale delle collaborazioni interdisciplinari
- 282 Sara Serbati, Daniela Moreno Boudon**  
Il modello multidimensionale del "Mondo della bambina e del bambino" come strumento di co-ricerca con operatori e famiglie in P.I.P.P.I. Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione: le Mappe per esplorare lo 0-3
- 289 Roberto Travaglini**  
La ricerca-azione dinanzi alla sfida educativa delle non-cognitive skills

### Panel 3S

#### Pedagogie dell'incertezza e dell'emergenza.

#### Nuove professioni educative e formazione continua degli insegnanti

- 297 Angela Arsena**  
Il paradosso fecondo dell'incertezza nell'educazione contemporanea
- 303 Mirca Benetton**  
Emergenze sostenibili. Professioni educative per la cura della crisi
- 311 Enrico Bocciolesi**  
Educazione al rumore e responsabilità sociale come occasione di emancipazione. Agire per arginare l'ostacolo del pregiudizio

- 317 Lisa Bugno**  
In punta di penna. Un'analisi delle concezioni di future insegnanti sulla diversità culturale
- 323 Giorgio Crescenza**  
Preservare l'umanità nell'emergenza. Giustizia sociale, etica ed impegno pedagogico per contrastare le radicalizzazioni
- 330 Filippo Dettori**  
Il fenomeno del burnout nel personale docente: i risultati di una ricerca
- 338 Anna Salerni, Nicoletta Di Genova**  
Gli episodi critici come strategia di apprendimento dall'esperienza
- 347 Francesco Fabbro**  
I curricula nascosti dello street rap in Italia. Un'analisi intersezionale del discorso
- 354 Cristina Lisimberti**  
Professioni educative nell'epoca dell'incertezza e dell'emergenza. Sollecitazioni da alcune ricerche empiriche
- 361 Elisabetta Madriz**  
Una professione declinata nell'incertezza: educatori tra servizi e territorio
- 368 Maria Rita Mancaniello**  
Il ruolo degli insegnanti nel sostenere il dolore del lutto di bambine/i e adolescenti: le competenze pedagogiche per la gestione del lutto
- 373 Raffaella Marigliano**  
La Pedagogia Generativa e le sfide della contemporaneità
- 377 Serena Mazzoli**  
Educare nel tempo dell'incertezza. Una sfida per le professioni pedagogiche
- 384 Valentina Meneghel**  
Formarsi a scuola. Culture organizzative tra incertezza e apprendimento
- 391 Elena Mignosi**  
Sviluppare le capacità simboliche, immaginative e creative per fronteggiare l'incertezza ed accogliere l'imprevisto: possibili percorsi di formazione continua degli insegnanti
- 398 Marisa Musaio, Monica Crotti**  
Professioni educative emergenti. Per una pedagogia dell'emergence

**405 Anna Paola Paiano, Silvia Nanni**

L'autobiografia come dispositivo pedagogico per la riprogettazione esistenziale

**412 Maddalena Sottocorno**

Rileggere le povertà educative nella cornice della pedagogia delle emergenze. Per una prassi pedagogica programmatica e flessibile

**419 Elena Zizioli**

Come uscire dalla tempesta? Orientamenti pedagogici nel tempo dell'incertezza e dell'emergenza

**Panel 4S**

**Come narrare l'educazione e la formazione.**

**Persone, storie, futuri**

**427 Alessandra Altamura**

Narrare l'educazione familiare per interrogare e riprogettare l'identità genitoriale

**434 Francesca Antonacci, Monica Guerra**

Dar voce alla ricerca per farne formazione. Il podcast Sustainability and the City

**441 Chiara Biasin**

Promuovere reti formative per il benessere di adulti vulnerabili e lo sviluppo di comunità inclusive

**447 Nicolina Bosco**

Metodologie visuali e valutazione culture-based nelle aule universitarie. Interrogativi in corso

**453 Lisa Brambilla, Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**

Narrare le esperienze di disagio: per un contributo alla formazione di futuri educatori ed educatrici, oltre la soglia della testimonianza

**460 Giambattista Bufalino**

L'arcipelago come archetipo culturale. Rappresentazioni e immaginari educativi

**466 Maria Chiara Castaldi**

Il paradigma generativo nel racconto della persona: tempo, desiderio e progetto di vita

- 471 **Margherita Cestaro**  
“Saper leggere” per “saper narrare”: competenze per educare l’umano
- 479 **Martina Ercolano, Stefania Maddalena**  
L’autobiografia per riconoscersi attraverso la fruizione dell’arte. Vissuti, memorie e progettualità esistenziali
- 490 **Alessio Fabiano**  
Al e didattica per un nuovo paradigma educativo. Alcune riflessioni
- 497 **Zoran Lapov**  
Unire sinergie metodologico-operative per potenziare l’accoglienza e l’inclusività a scuola
- 504 **Daniela Manno**  
Insegnanti di sostegno in divenire. Pratiche di scrittura, comunità, sviluppo professionale
- 512 **Stefano Pasta**  
(S)parlare delle scienze al tempo dell’onlife: divulgatori scientifici e insegnanti nel social web
- 519 **Maria Romano**  
Con la penna del maestro Sciascia: i registri di classe tra autobiografia e formazione
- 526 **Giovanni Savarese**  
Un racconto fuori registro: la narrazione educativa di Sandro Onofri
- 532 **Raffaella Strongoli**  
Rinascimento ecologico. Un’esperienza di progettazione di percorsi narrativi per immagini e traslazioni
- 538 **Alessia Tabacchi**  
Narrare l’educazione a partire dall’osservazione. Un’esperienza all’interno di servizi educativi complementari al tempo scolastico
- 545 **Letterio Todaro**  
Come narrare l’educazione e la formazione: persone, storie, futuri, nello specchio della letteratura per l’infanzia oggi
- 552 **Alessandro Versace**  
La letteratura come processo exotopico

**Panel 5S**  
**Apprendere nella vita quotidiana.**  
**Comunità, organizzazioni e lavoro**

- 559 Francesca Audino**  
“Sono volontario perché”. Esperienze di soccorso e accoglienza di migranti come caso di studio
- 567 Camilla Barbanti, Lucia Zannini**  
La teleriabilitazione nel quotidiano dei professionisti della cura. Quale il significato della formazione?
- 574 Paolo Bertuletti**  
La trasformazione del dottorato di ricerca. Prospettive e opportunità
- 580 Paolo Bianchini**  
Minori stranieri con minori diritti. Discriminazione normativa e disparità educativa nei confronti dei giovani con background migratorio
- 587 Caterina Braga**  
The great resignation or the great reflection? Pedagogia e lavoro oggi, questioni aperte
- 593 Rosa Cera**  
Generative knowing: intuizione, social wisdom e “disapprendimento” per le trasformazioni individuali e delle organizzazioni
- 600 Manuela Fabbri, Nadia Sansone**  
Il diario di bordo online come strumento riflessivo per i professionisti dell’educazione
- 608 Andrea Galimberti**  
Università e cultura della sostenibilità: questioni e pratiche emergenti. Un progetto europeo
- 615 Valentina Guerrini**  
Disparità di genere e Intelligenza Artificiale: un’occasione per colmare il gap?
- 623 Elif Gulbay, Leonarda Longo**  
Transformative educational practices: an Occupational Health & Safety project in Mongolia

- 626 Iolanda Sara Iannotta**  
La formazione in azienda per la transizione digitale
- 632 Maria Chiara Michelini**  
Dal fare alla comunità di pensiero
- 639 Francesca Oggioni, Alessandro Peter Ferrante**  
Studenti in evoluzione: apprendimenti informali dall'esperienza quotidiana universitaria
- 646 Lorenza Orlandini, Patrizia Lotti**  
Coinvolgimento del docente nelle esperienze Service Learning e sviluppo della comunità educante
- 655 Andrea Petrella**  
Vicinanza solidale e comunità educante nei contesti quotidiani: dieci anni di percorsi di accompagnamento con le famiglie in situazione di vulnerabilità
- 663 Andrea Potestio**  
La circolarità non finita della pedagogia per l'apprendimento a partire dall'esperienza
- 668 Maria Ricciardi**  
Sistemi di azione dell'Umano generativi di trasformazione ed emancipazione: Comunità, Organizzazioni e Lavoro. Implicazioni educative e prospettive di welfare
- 677 Claudia Salvi**  
Imprese for benefit per uno sviluppo delle comunità, tra lavoro, formazione e orientamento
- 684 Cristiana Simonetti**  
Pratiche educative e mondo universitario: le residenze universitarie degli studenti e la comunità educante

# *Rinascimento ecologico. Un'esperienza di progettazione di percorsi narrativi per immagini e traslazioni*

Raffaella C. Strongoli

*Ricercatrice – Università degli Studi di Catania*  
*raffaella.strongoli@unict.it*

## 1. Crisi ecologica ed educazione non formale tra necessità e opportunità

“Migliorare l’istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell’impatto e di allerta precoce” è uno dei 169 sotto-obiettivi dell’Agenda 2030, nell’ambito dell’obiettivo numero 13 riferito alla *Lotta contro il cambiamento climatico* e all’adozione di misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze ed è uno dei riferimenti fondamentali per le pratiche educative che, dentro e fuori dagli spazi formali dell’istruzione e della formazione, si propongono di favorire lo sviluppo di una sensibilizzazione sulla crisi ecologica che il pianeta e tutti gli esseri viventi che lo abitano stanno attraversando.

L’evidente impossibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti dall’Agenda nei tempi previsti e il loro progressivo trasformarsi in orizzonti mobili, che possono assumere le forme di chimere, non può e non deve condannare all’immobilità e all’ineluttabilità dell’autodistruzione (Ameisen, 2000), bensì aprire alla necessità di vestire le azioni quotidiane di spinta e proiezione utopica che da sempre animano e definiscono la pratica pedagogica (Frabboni, Wallnöfer, 2009).

La pervicacia e la violenza con cui si stanno appalesando le conseguenze dell’*antropocene* (Crutzen, Stoermer, 2000) rendono lapalissiani i nessi con l’idea di uno sviluppo sempre più sregolato e tutt’altro che sostenibile (Sachs, 1993; 2003) e con il modello neoliberista e capitalistico di consumo (Baldacci, 2022). Tuttavia, come in un ideale contraltare, essi stanno determinando anche la nascita di movimenti dal basso in grado di operare a molti livelli (Kaire, 2021) e stanno conducendo verso un progressivo allargamento delle azioni e dei contesti che coinvolgono le città intese come *learning city* (Essomba, Lleonart, Alfonso, Bin, 2022). In uno scenario ad alta complessità come quello del cambiamento climatico in atto, infatti, è necessario che le azioni si muovano a più livelli e in forma sinergica in contesti formali, non formali e informali (Zepke, Leach, 2006). Lungo tale orizzonte si collocano le scelte europee di finanziamento di progetti di ricerca volti a favorire lo sviluppo di consapevolezza ecologica nei giovani adulti, che, negli ultimi anni, hanno fatto registrare una tendenza crescente all’abbandono dei percorsi d’istruzione formale alla fine del periodo di obbligo scolastico (Eurostat, 2020) e

che, pertanto, possono rappresentare una risorsa per ideare e realizzare scenari di cambiamento in grado di sostenere le transizioni ecologiche.

## 2. Giovani adulti e *serious game* ecologici

Trovare canali privilegiati per progettare e porre in essere esperienze educative di impronta ecologica rivolte ai giovani adulti che non si muovono all'interno di contesti formali non è una questione semplice perché chiaramente si rileva estremamente complesso rintracciarli e motivarli alla partecipazione e alla condivisione. In questo ambito sfidante si colloca il progetto di ricerca internazionale biennale Erasmus+ *Be You. Bulding Entrepreneurial mindset in YOUth for a sustanaible society*, avviato nel 2020, grazie alla realizzazione di un partenariato strategico nel settore giovanile che ha impegnato cinque partner europei di cui due università, la Paris School of Business e l'Università degli Studi di Catania, e tre partner specializzati nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile (Youth ID), dell'informazione sociale sui cambiamenti climatici (En'jeux Communs) e dello sviluppo di network per la sperimentazione di buone prassi educative in contesti non formali (TDM 2000). Dopo aver condotto un'indagine scientifica sui nessi tra *serious game* e imprenditorialità sociale in ambito ecologico, il gruppo di ricerca internazionale ha ideato e realizzato tre *serious game* per la progettazione di percorsi educativi non formali finalizzati alla formazione sui temi ecologici e sulla possibile definizione di percorsi lavorativi futuri per i giovani coinvolti attraverso simulazioni di pratiche d'imprenditorialità sociale sui temi ambientali.

Il framework di riferimento della ricerca si iscrive all'interno del modello ecodidattico di connessione tra *forma* e *contenuto* della categoria *ambientale* (Strongoli, 2021, 2023), con lo scopo di favorire la progettazione di attività formative in grado non soltanto di garantire l'accesso a conoscenze ecologicamente orientate, attraverso pratiche educative coinvolgenti (Saitua-Iribar, Corral-Lage, Peña-Miguel, 2020), ma anche di incoraggiare forme di costruzione delle stesse dentro scenari di progettazione condivisa e situata (Rossi, Pentucci, 2021; Lipari, 2009).

Dal punto di vista metodologico il riferimento è la pratica educativa *ludiforme* delineata già da Aldo Visalberghi (1988), rispetto alla possibilità di attivare il potenziale motivazionale e attivatore del gioco, che, in tempi più recenti, è stata variamente declinata nei termini di *game based learning* (Corti, 2006), *gamification* e *serious game*. Questi ultimi sono divenuti ormai veri e propri ambiti di ricerca scientifica del tutto peculiari e si distinguono poiché per *gamification* si intende l'inserimento di elementi considerati tipicamente ludici, quali livelli, sfide, ricompense e punti, all'interno di percorsi formativi allo scopo di favorire il coinvolgimento dei soggetti e incoraggiare lo svolgimento di un'attività o l'acquisizione di un comportamento (Kocakoyun, Ozdamli, 2018) attraverso l'attivazione della motivazione (Alsawaier, 2018) che viene favorita proprio dalla pratica *ludiforme*. Quando i giochi vengono ideati e progettati con scopi didattici ed educativi, invece, si parla di *seriuos game* (Susi, Johannesson, Backlund, 2007), cioè di stru-

menti appositamente configurati per spingere al cambiamento e favorire l'apprendimento esperienziale tramite simulazioni.

### 3. Rinascimento ecologico

Come già accennato, l'attività di ricerca ha determinato la realizzazione di tre differenti *serious game* tradotti in francese, italiano e inglese e rivolti al medesimo target di giovani con difficoltà socio-economiche, che si trovano, per differenti ordini di ragioni, fuori dai circuiti d'istruzione formale; tuttavia, in questa sede, ci soffermeremo soltanto su uno di essi rimandando ad altre fonti per possibili approfondimenti relativi agli altri *games* (Strongoli, 2024; <https://www.youthid.net/en/be-you-en/>).

*Ecological Renaissance* è l'evocativo titolo che si è scelto di dare al *serious game* che ha quali scopi principali quelli di favorire lo sviluppo della consapevolezza ecologica delle scelte quotidiane dei partecipanti e di profilare le opportunità di cambiamento sociale e realizzazione lavorativa individuale grazie alla trasformazione dei centri urbani in *learning city* sostenibili. La scelta del nome è stata determinata dal desiderio di attivare un esplicito riferimento al movimento di rinnovamento culturale e sociale rappresentato dal Rinascimento italiano e di declinare questo orizzonte di possibile cambiamento in termini ecologici. Il riferimento al movimento del Rinascimento, tuttavia, si iscrive anche nella già richiamata prospettiva ecodidattica di connessione tra forma e contenuto (Strongoli, 2021) e tra tecniche e valori (Ciari, 1971), poiché il gioco prevede l'utilizzo della trasposizione di uno degli affreschi che viene considerato un'opera prodromica all'avvio di quel fondamentale periodo di grande rinnovamento della storia dell'arte europea: l'*Allegoria degli effetti del buon governo*. L'affresco rientra nel ciclo dell'*Allegoria ed effetti del Buono e del Cattivo Governo* dipinto da Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico di Siena e rappresenta gli esiti positivi e negativi che un governo cittadino può determinare sulla vita della popolazione e sull'intero ambiente circostante. Pertanto, esso assolve ad una precisa funzione politica di veicolazione di un messaggio di ricerca di un necessario equilibrio nell'esercizio del potere da parte del cosiddetto Governo dei Nove che, in quel momento storico governava la città di Siena e che, appunto, aveva commissionato gli affreschi al pittore senese.

Sulla scorta di questa storia peculiare *Ecological Renaissance* consente una totale immersione e un coinvolgimento attivo dei partecipanti in un adattamento grafico dell'affresco progettato da Johan Bertrand d'Hy e aggiornato e rivisto da Julien Dossier, che hanno realizzato un vero e proprio murale della città ideale utile a ideare e visualizzare uno spazio cittadino contemporaneo ispirato al Rinascimento Ecologico. In questo senso, il gioco si propone di utilizzare il potere della narrazione e della traslazione (Fabbri, Munari, 2005) dentro immaginari ecologici co-costruiti in contesto, poiché come dimostra moltissima letteratura sul tema, la narrazione ha un ruolo fondamentale nella costruzione dell'immaginario (Lepri,

2016), ma tale possibilità non è unicamente riferibile all'ambito infantile e neanche soltanto alla cosiddetta *visual storytelling* di impronta digitale (Huang, Ferraro, Mostafazadeh, Misra, Agrawal, Devlin, Mitchell, 2016). Consentire ai soggetti di visualizzare e immaginare scenari di possibili cambiamenti individuali e sociali è un modo per rendere visibili le conseguenze concrete delle proprie scelte quotidiane e lavorative sui temi del cambiamento climatico, dell'esaurimento delle risorse naturali, del collasso della biodiversità e delle disuguaglianze sociali in direzione di una progettazione e configurazione di soluzioni reali per favorire le transizioni ecologiche. In un gioco di rimandi tra le differenze che intercorrono tra mappe e territori, sono i partecipanti a scrivere la storia dell'esperienza educativa situata che stanno vivendo adattandola al contesto di ciascuna delle proprie realtà, dei propri territori e delle proprie competenze, facendola vivere nelle aree di formazione, imprenditorialità e progettualità quali scuole, aziende, enti locali, associazioni.

La prima fase del gioco si svolge in diversi momenti; l'attività prende le mosse da una un'osservazione silenziosa e accurata dell'adattamento dell'affresco volta a conoscerne gli elementi caratterizzanti; lo step successivo prevede la ricerca e l'identificazione di alcuni oggetti, ruoli o edifici all'interno del disegno che viene seguita da un dibattito condotto in piccoli gruppi, con il supporto di un facilitatore, allo scopo di avviare un confronto tra gli elementi rappresentati nell'immagine e il contesto cittadino di riferimento dei singoli soggetti. Per favorire il coinvolgimento e l'immersione nell'esperienza educativa ludiforme, la prima fase del gioco si conclude con la collocazione di ogni soggetto all'interno dell'immagine; cioè si chiede ad ogni singolo di immaginarsi e rappresentarsi graficamente in una parte della città a svolgere un'attività o un lavoro.

A partire dagli esiti di questa prima fase, i partecipanti sono chiamati a riflettere individualmente sugli aspetti che definiscono gli ambienti cittadini vivibili dal punto di vista ecologico e a discutere collegialmente i punti di vista per decidere quali priorità dovrebbe darsi un ideale buon governo. Sulla scorta di quanto deciso si avvia il vero e proprio gioco attraverso l'uso di due diversi mazzi di carte: il primo è composto da 24 carte e reca le descrizioni e i contributi che possono apportare tutti gli elementi che definiscono la vita e l'organizzazione di una città, quali ad esempio: fonti di energia, istruzione e formazione, gestione del tempo libero e così via; il secondo mazzo di carte è costituito da 18 card utili a comprendere in che modo le diverse dimensioni che contribuiscono a definire la qualità della vita di uno spazio pubblico possono interagire per determinare scenari di cambiamento. La fase finale del gioco prevede un'attività collaborativa nella quale i partecipanti sono chiamati a ideare e avanzare proposte di fattivo cambiamento che possano avere un impatto significativo sul cambiamento climatico, sull'esaurimento delle risorse naturali, sul collasso della biodiversità o sulle disuguaglianze sociali definendo scenari simulati di azioni e scelte lavorative ispirate a forme di imprenditorialità sociale sui temi ecologici.

Le attività di ricerca si sono concluse agli inizi del 2023 con la messa a disposizione di tutti i materiali online (<https://www.youthid.net/en/be-you-en/>) al fine

di avviare percorsi di formazione per diventare facilitatori dei diversi strumenti e per condurre nuove esperienze di condivisione e trasformazione ecologica. Da allora sono stati condotti numerosi workshop sul tema da parte di tutti i componenti del gruppo di ricerca, soprattutto a Parigi e a Catania, e sono state avviate le attività di formazione per i facilitatori, che oggi consentono di trarre un bilancio molto positivo poiché è stato riscontrato un grande coinvolgimento di partecipanti e soprattutto si è rilevata una significativa attenzione al tema dal punto di vista lavorativo. I questionari semi-strutturati somministrati alla fine dei percorsi, che sono ancora in corso, e che, pertanto, rappresentano soltanto un esito soltanto parziale delle attività, fanno registrare quella che è stata definita come una “scoperta” da parte dei soggetti coinvolti, cioè la possibilità di fare della questione ecologica, e della relativa sensibilizzazione sul tema, non soltanto un aspetto da coltivare nella vita quotidiana come buona prassi, ma anche un vero e proprio lavoro in ambito educativo e sociale contribuendo, in tal modo, a favorire la presa d'atto della complessità del tema che, come emerso dall'analisi delle domande aperte, spesso sfuggiva loro insieme all'idea che i singoli contributi possano fare la differenza.

Nel momento storico che stiamo attraversando immaginare scenari di cambiamento e trasformazione è divenuto essenziale per poter porre in essere azioni in grado di garantire la sopravvivenza degli esseri viventi sul pianeta, pertanto, favorire l'immersione dei giovani, a vario titoli esclusi o ai margini dei contesti formali, in esperienze educative che consentano di cogliere i molti livelli della questione ecologica e ideare azioni trasformative di tipo individuale e sociale può contribuire a ridurre la distanza da quell'orizzonte in movimento che abbiamo individuato in apertura e alimentare la spinta utopica al cambiamento che anima e motiva il pensiero e la pratica didattica.

## Bibliografia

- Alsawaier R.S. (2018). The effect of gamification on motivation and engagement. *International Journal of Information and Learning Technology*, 35, 1, 56-79.
- Ameisen J. C. (2000). Les fins du monde: Au cœur du vivant, l'autodestruction. *Etudes sur la mort*, 117, 39-44.
- Baldacci M. (2022). Neoliberismi e pedagogia. In E. Mancino, M. Rizzo (eds.), *Educazione e neoliberismi. Idee, critiche e pratiche per una comune umanità* (pp. 23-32). Numero speciale di MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni.
- Ciari B. (1971). *Le nuove tecniche didattiche*. Roma: Editori Riuniti Paideia.
- Corti K. (2006) Games-based Learning; a serious business application. *PIXELearning Limited*, 34, 6, 1-20.
- Crutzen P.J., Stoermer E.F. (2000). The “Anthropocene”. *IGBP Newsletter*. 41, 17-18.
- Essomba M.À., Lleonart P., Alfonso L., Bin H. (2022). Education for sustainable development in educating Cities: towards a transformative approach from informal and non-formal education. *Sustainability*, 14, 7, 4005.
- Eurostat (2020). *Early leavers from education and training by sex and country of birth*, Re-

- trived May 2024, from [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?-dataset=e-dat\\_1-fse\\_02&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?-dataset=e-dat_1-fse_02&lang=en)
- Fabbri D. Munari A. (2005). *Strategie del sapere. Verso una psicologia culturale*. Milano: Guerini.
- Frabboni F., Wallnöfer G. (2009) (eds.). *La pedagogia tra sfide e utopie*. Milano: Franco-Angeli.
- Huang T. H., Ferraro F., Mostafazadeh N., Misra I., Agrawal A., Devlin J., Mitchell, M. (2016). Visual storytelling. *Proceedings of the 2016 conference of the North American chapter of the association for computational linguistics: Human language technologies*, 1233-1239.
- Lepri (2016). *Le immagini raccontano. L'iconografia nella formazione dell'immaginario infantile*. Pisa: ETS.
- Kairè S. (2021). Education in the Anthropocene: from theorists towards young climate activists. *Acta paedagogica Vilensia* (47, pp. 10-24). Vilnius: Vilniaus universiteto leidykla.
- Kocakoyun S., Ozdamli F. (2018). A review of research on gamification approach in education. *Socialization. A multidimensional perspective*, 51-73.
- Lipari D. (2009). *Progettazione e valutazione nei processi formativi*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Rossi P.G., Pentucci M. (2021). *Progettazione come azione simulata. Didattica dei processi e degli eco-sistemi*. Milano: FrancoAngeli.
- Sachs W. (1993) (Ed.). *Global ecology. A new arena of political conflict*. London: Zed Books.
- Sachs W. (2003). Sviluppo sostenibile. Anatomia politica di un ossimoro. In W. Sachs (ed). *Ambiente e giustizia sociale. I limiti della globalizzazione* (pp. 94-117). Roma. Editori Riuniti.
- Saitua-Iribar A., Corral-Lage J. Peña-Miguel N. (2020). Improving Knowledge about the Sustainable Development Goals through a Collaborative Learning Methodology and Serious Game. *Sustainability*, 12, 15, 61-69.
- Susi T., Johannesson M., Backlund P. (2007). *Serious games: An overview*. Technical Report HS- IKI -TR-07-001. School of Humanities and Informatics. University of Skövde, Sweden.
- Strongoli R.C. (2021). *Verso un'ecodidattica. Tempi, spazi, ambienti*. Lecce: Pensa Multi-Media.
- Strongoli R. C. (2023). *Ambienti relazionali di apprendimento*. Prospettive teoriche e pratiche cooperative di progettazione ecodidattica. *Pedagogia Oggi*, 1, 287-293.
- Strongoli R.C. (2024). Gamification e formazione ecologica in un orizzonte educativo ecodidattico. In D. Morselli, G. Gola (eds.), *Verso un'educazione sostenibile. Ecosistemi di ricerca e di apprendimento* (pp. 209-215). Città di Castello (PG): Zeroseup.
- Visalberghi A. (1988). *Insegnare ed apprendere. Un approccio evolutivo*. Firenze: La Nuova Italia.
- Zepke N., Leach L. (2006). Improving learner outcomes in lifelong education: formal pedagogies in non formal learning contexts? *International Journal of Lifelong Education*, 25, 5, 507-518.